Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 89 GIOVEDI 29 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.15; III. L. 0.50 Cronaca L. 1.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 28 marzo 1917

Sono presenti il prefetto comm. Errante che presiede, il dott. Alberti, il dott. Rocca, l'avv. Measso l'avv. Bergomanero, l'avv. Quaglia l'avv. Del Missier; segretario il dott. Farina.

Cordovado. Aumento assegno al campanaro della Parrocchia approva — Ovaro. Sull'andamento dello stipendio al segretario comunale rinvia. — Brugnera. Vendita platani approva. — Rivignano. Compensi a dipendenti del comune approva — Barch. Bilancio 1917 approva. — Tramonti di Sotto. Contrattazione di prestito cambiario per grano approva. — Buia, istanza cav. Barnaba per concessione suolo ed esercizio pesa pubblica rinvia. — Latisana. Aumento salario al custode del carcere Mandamentale approva. — Travesio. Acquisto fondo occupato per serbatoio d'acq a parere favorevole. — Claut. Utilizzazione pino mugo del bosco Goren approva. — Claut Vendita piante esinose. Pino mugo del bosco Settisana approva, — Pozzuolo. Affitto locali per l'ufficio Postale e telegrafico approva. — Chiusaforte. Ricorsi di Di Val Giuseppe ed altri contro tassa esercizio respinge. — Prata Pord. Ricorso Brunetta Ernesto contro tassa di famiglia rinvia. — Sutrio. Utilizzazione bosco Vidiseit rinvia. — Forni Avoltri. Dono di Natale ai soldati del comune rinvia. — Pontebba. Compenso per la tenuta dei registri Stato Civile ed altro approva. — Socchieve. Abbuono a Dorigo Osvaldo di parte della somma dovuta per sped. app. — Porpetto. Tariffa per l'applicazione tassa sul bestiame approva. — Cordovado. Abbattimento di piante approva. — Cercivento. Emissione mandato d'ufficio a pagamento spedalità diffida il comune al pagamento. — Claut. Aumento stipendio al segretario comunale rinvia. — Grimacco. Levatrice condotta. Aumento di stipendio d'ufficio rinvia. — Marano. Domanda dell'Ospedale di Palmanova per mandato d'ufficio ordina notifica ricorso al comune.

Tramonti di Sotto. Assegno combustibile ai comunisti approva. — Tarcento. Contributo per premi di incoraggiamento all'orticoltura approva. Socchieve. Iscrizione del Comune a socio perpetuo della Croce Rossa Italiana approva.

Socchieve. Inscrizione del Comune al Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra approva. — Cordovado. Compenso allo stradino ordina. — Cassacco. Emissione mandato d'ufficio L. 19,50 per spedalità di Bassi Enrico a favore dell'Ospedale di Bergamo diffida il pagamento entro 15 giorni. — Raveo. Sottoscrizione al nuovo prestito Nazionale approva. — Gonars. Domanda della levatrice condotta per aumento di stipendio approva. — Gemona. Regolamento per espurgo pozzi neri approva. — Manzago. Domanda degli impiegati comunali per provvedimenti in seguito al caro viveri rinvia. — Tolmezzo. Ricorso contro Consorzio Agrario Cooperativo di Cassano per violazione Legato De Giudici rinvia.

Rive d'Arcano: Stipendio al ricevitore daziario rinvia; Tricesimo. Cosseano: Bilancio 1917 approva; Claut: Misurazione legname acquistato dal sig. Zecchin Giocondo rinvia; Sauris: Regolamento comunale per concessione combustibile app.; Camino di Codroipo, Sauris, S. Vito, Fagagna, Faedis: Bilancio 1917; Campoformido Bilancio 1917 approva; Sauris: Bilancio 1917 approva; S. Vito di Fagagna: Bilancio 1917 approva; Faedis: bilancio 1917 rinvia.

BUIA

Per carità!

(Min) Oggi ci è stata mostrata una cartolina illustrata che merita essere segnalata al pubblico per la velocità con cui fu recapitata al destinatario.

La cartolina venne spedita dal giovane Angelo Merlo dalla posta di qui il giorno 15 del corr. mese, al sacerdote don Patrizio Contin, coadiutore a Madonna; per auguri al suo onomastico

Il buon reverendo però la ricevette solamente questa mattina. La cartolina ha impiegato per un percorso di mezz'oretta a piedi, la bellezza di dodici giorni.

Si noti che nella cartolina sono visibilissimi i timbri di partenza, colla data 15 posta Buia, e quello di arrivo colla data 27, posta Urbignacco (Buia).

E dire che il signor Merlo, calcolando sugli eventuali ritardi, aveva spedito la cartolina due giorni prima che cadesse l'onomastico di don Patrizio Contin. Un'altra volta, penserà il mittente, manderò almeno 15 giorni prima! Altro che vettura negri; io la chiamerei... posta lumaca!!!

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una «privativa» depredata. Anche qui, come nelle grandi città, abbiamo a registrare un furto audace. Ignoti, forzata una finestra, entrarono nel negozio privative del signor Emilio Dopini, e rubarono, sigari, sigarette, francobolli, per un valore non ancora precisato, ma certamente superiore alle 100 lire.

PASIAN DI PRATO

La grave disgrazia di un piccino

Ieri sera ritornava dal lavoro nei campi certo Cirillo, che guidava un carro, trainato dai bovi. A fianco del carro veniva un suo bimbetto a nome Mauro. Per raccogliere un legno che era caduto dal carro il piccino si sporse tra le ruote, senza che la mamma se ne accorgesse.

Fu travolto, e riportò la frattura del femore sinistro.

La madre attratta dal grido, scese dal carro, e raccolse il figliolino, che sembrava ferito assai più gravemente. Immaginarsi lo strazio della povera donna che credeva di averlo perduto per sempre.

PALMANOVA

Rubano una bicicletta. — Il signor Vito Zanuttini volendo assistere ad una rappresentazione cinematografica, depose la bicicletta nell'atrio. Quando uscì per ripigliarla non la trovò più e per quante ricerche facesse, non potè sapere chi l'aveva derubato.

MORUZZO

Il lardo del signor Giusti. — Una settimana fa, il signor Augusto Giusti uccideva un grasso maiale, e metteva al fresco, salami, salsiccie e lardo, in uno stanzino.

I ladri adocchiato il colpetto, praticarono un foro con un coltello nella porta e passando il braccio nell'interno, aprirono il saliscendi ed entrarono.

Fecero man bassa di tutto cagionando un danno al signor di Giusti di circa 400 lire.

Sembra che della combriccola fosse pure un bambino perchè il foro, nella porta non era così largo da permettere che passasse la mano di un adulto.

FAGAGNA

Un furto di polli. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nel cortile della casa della signora Angela Camillini, scassinarono la porta del pollaio, e rubarono 29 galline e due tacchini. Il danno sofferto ammonta a lire 130.

PIANO D'ARTA

Si spara un colpo di moschetto al mento

Da qualche tempo il soldato Pio Mancinelli da Fano, era affetto da grave malinconia per dispiaceri famigliari, e invano tentavano i compagni di straviarlo. Ieri verso le ore 18, ritiratosi in luogo appartato si sparò un colpo di moschetto al mento, rimanendo cadavere all'istante.

Fu rinvenuto dai commilitoni, poco tempo dopo.

COMEGLIANS.

Ribellione Il soldato Luigi Collinassi in licenza invernale, essendo l'altra sera ubbriaco, offese i carabinieri che lo ammonivano e alle loro ingiunzioni si ribellò. Venne tradotto immediatamente al corpo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un furto rilevante — Ignoti ladri una delle scorse notti, penetrati [illegible] del signor Arnaldi [illegible] dopo aver scassinato il cassetto del tavolino, rubarono circa un migliaio di lire. Il signor Arnaldi nel domani s'accorse del furto patito e lo denunciò ai carabinieri i quali purtroppo non sono riusciti ancora a dipanare il mistero che regna.

Un arresto. — E' stato arrestato certo Luigi Scodeller perchè da un campo del signor Giuseppe Bortolussi rubò parecchie piantine di vite. Confessò il furto e parte della refurtiva gli venne sequestrata.

CIVIDALE

Sette ettolitri di marsala bevuti da chi?

Ieri l'altro giungeva nella nostra stazione un carro con tre grandi botti di marsala diretto ad autorità militari. Si stava per eseguirne lo scarico, quando gli incaricati si accorsero che gli sportelli del carro presentavano segni evidenti di manomissione.

Aperti si potè constatare che le tre grandi botti erano state durante il viaggio aperte mediante trapanazione, e che mancavano ben sette ettolitri di marsala, per un valore di oltre mille lire. Il furto fu denunciato e le indagini iniziate, ma si può ben pensare con qual risultato se si pon mente che il carro veniva da... Trapani

RESIA

Il negozio di privative Del signor Francesco Cosetti fu visitato dai ladri, durante una delle scorse notti. Da un cassetto ove sapevano che il signor Cosetti teneva denari rubarono circa trecento lire, e poi portarono via un'altro cassetto contenente francobolli, sigari e sigarette per valore rilevante. Il cassetto fu trovato nel domani abbandonato in un fossato vicino al negozio di privative.

L'Italia in armi

E' il titolo di un interessantissimo volume, di oltre 300 pagine, contenente i discorsi e gli scritti più importanti dovuti all'on. Salvatore Barzilai da quando assunse la carica di ministro senza portafoglio nel Gabinetto Salandra a tutto il dicembre 1916. Editrice ne è la benemerita Casa Editrice Risorgimento di Milano la quale sta svolgendo, come avverte lo stesso Barzilai nella prefazione, «un programma di sempre più intensa diffusione del pensiero che suscitava e che anima la nostra guerra».

Mettere in evidenza i pregi e le benemerenze dei discorsi e degli scritti dell'on. Barzilai nella grande ora storica che attraversiamo, è senza dubbio, cosa superflua. L'opera politica e patriottica dell'irredento che iniziava la sua brillante carriera parlamentare dimostrando che «l'Italia non possedeva ancora la meravigliosa cinta di baluardi che la natura le ha donato: è infatti da tempo e ben nota in Italia ed all'estero. La sua grande competenza nella grande politica internazionale, la sua vasta coltura giuridica, le sue doti oratorie sono riconosciute ed invidiate dagli amici e dagli avversari. Basterà quindi notare che la disposizione dei discorsi e la scelta degli scritti venne eseguita con somma cura e che gli uni e gli altri rappresentano «la conclusione logica delle premesse poste in altri discorsi e scritti adunati in precedenti volumi nella continuità di pensiero [illegible] di fronte ai problemi della politica internazionale».

Le moltitudini che furono elettrizzate dalla vibrante parola del ministro triestino al San Carlo di Napoli, al «Pro Patria» di Bologna, al Municipio di Ancona, al Dal Verme di Milano, al Carlo Felice di Genova, che assistettero alle commoventi commemorazioni di Giacomo Venezian, di Cesare Battisti, di Nazario Sauro, di Guglielmo Oberdan, che ebbero fremiti di indignazione contro la nostra «eterna nemica» quando appresero nella seduta della Camera del 1.o dicembre 1916 gli strazianti particolari del supplizio dell'impiccato nel genetliaco dell'imperatore», non potranno a meno di considerare questo libro come uno dei loro più cari ricordi.

L'Italia in Armi infatti è un volume che non dovrebbe mancare nelle famiglie e nelle scuole conscie dei loro doveri verso la Patria il libro potrebbe anche essere utilizzato con piena certezza di grande successo, come efficace strumento di propaganda a favore della nostra guerra nel popolo e sopratutto nelle nostre colonie delle due Americhe, ove tanti fervidi ammiratori dell'On. Barzilai sarebbero felici di leggere nel testo esatto e completo discorsi e scritti così autorevoli dei quali finora, non giunse loro che una pallida eco.

Come è sôrta una chiesa. (1)

La chiesa di Cergneu Superiore è bella, anzi bellissima, se pure appena abbozzata cioè levati i muri, fatto il coperto, aperte le finestre, modellati e rilevati dei disegni alla facciata. Le finestre, finite, sono d'una eleganza e grazia pura; quelle del coro hanno i vetri istoriati da una lunga croce rossa di simpaticissimo effetto. Ciò che ora si vede gli accenni al disegno della facciata, con colonne e rosoni, l'insieme dell'ampio coro, l'impostazione dell'altar Maggiore, fa trasparire quello che diverrà quando sarà finita. Certo una bellissima chiesa.

La sua storia merita d'essere narrata.

Il sacerdote che v'era venuto, circa mezzo secolo innanzi, aveva trovato al suo posto una chiesuola meschina, quasi una casuccia, troppo poco per contenervi un Dio! ed aveva sospirato, pensando vagamente, ad un'altra abitazione pel suo Creatore, bella, ampia, dolce e severa insieme, che ispirasse devozione e pietà.

E tutte le sue aspirazioni, i suoi sogni di sacerdote si erano concentrati in uno solo: quello di avere una bella chiesa per il Signore.

Era venuto nel paese pochi anni dopo la sua consacrazione al sacerdozio; aveva visti i fanciulli da lui battezzati crescere e divenire uomini, soldati d'Italia e padri di famiglia, le bimbe farsi donne e madri, era amato e rispettato ed ascoltato, per la sua saviezza, la sua bontà, la sua carità.

Le annate erano rigogliose; i campi parevano d'oro, le viti s'incurvavano sotto il peso delle gonfie uve, le frutta riempivano gli alberi, i contadini non giungevano ad abbacchiar tutte le noci e le castagne.

Il sacerdote parlò. Disse che Dio grande e buono benediva, bisognava però ringraziarlo colle preghiere, ma essergliene riconoscenti, dimostrarglielo, facendo anche a Lui un dono, a Lui che con tanta larghezza donava... e come sarebbe stato bello e grande fare una chiesa, una chiesa bella e solenne, per il Dio generoso e possente, per il Dio Creatore e Signore di tutti: una chiesa in mezzo al paese, sull'altura, tutta bianca e pura, che guardasse dritta le valli, i colli scendenti, le praterie e le acque serpeggianti, giù giù, tutto il Friuli disteso.

Per il Dio Signore di quei campi e di quei vigneti, di quelle colline e di quelle vallate, doveva raccogliersi la più bella spica, il più bel tralcio, il più bel ramo fiorito; dare a Dio con amore era dare a se, dare a Lui voleva dire ingrandire il proprio dominio, raddoppiare la fecondità della terra.

Il monte offriva la pietra, e l'albero possente: il Lagna, il Cornappo, la ghiaia e la sabbia; ognuno poteva santificare la domenica portando un pugno d'arena, un sasso o un ramo — il materiale necessario per l'edificazione. E dal frutto della terra poteva levare il pezzo di rame o d'argento, secondo le proprie forze, per pagare l'operaio che avrebbe lavorato il materiale.

Ed il paesello accolse l'ardente pensiero di religione e di amore, di fede e di pietà, e rispose con un mormorio di commozione ch'era — sì — di saldezza e di promessa ad un tempo. I vecchi avevano gli occhi lustri di pianto. Nessuno pensò che degli enti potessero aiutare quell'opera, o degli estranei aprire la loro borsa. Essa doveva scaturire dal loro cuore e dalle loro fatiche, come la spica, il fiore, il grappolo. Il 5 dicembre 1912 la prima pietra veniva benedetta e deposta solennemente da S. E. l'Arcivescovo di Udine, monsignor Anastasio Rossi, ed il 14 marzo 1913 si gettavano le fondamenta.

Dai torrenti e dalle cave dei monti furono raccolti e trasportati a forza di braccia e di schiena principalmente, dodicimila lire di sassi per le fondamenta, da 600 fra uomini donne e fanciulli. Anche la vecchierella portò il suo grembiale di sabbia, ed il bambino il ciottolo nella piccola mano.

La Chiesa veniva a costare una somma enorme per il piccolo villaggio di cento famiglie. Ma chi vi pensava! e quanti ostacoli non vince il buon volere, il coraggio, la fiducia in Dio ed in se stessi? Moltissimo materiale lo dava la cava del monte, il fiume, il bosco, ma era necessario lavorare assai, e col sudor della fronte. Gli uomini tagliarono i più grossi pioppi e castagni della montagna li trascinarono giù a forza di braccia e ci volevano 40, 50, fra uomini e donne per costringere quei morti e riluttanti giganti a venire sulla strada, per poi sui carri condurli alle segherie di Molinis, per essere ridotti all'ordine, disciplinati al servizio, in dritti e fermi pali, in forti e larghe tavole per scale, sostegni, impalcature.

Trentasei carri di colossali pioppi e castagni furono così trasportati.

I grossi macigni [illegible] del monte e portati al basso, o tirati su dalle acque del Lagna con canti di gloria. Dai monti i macigni spesso precipitano nelle acque, per scoscendimenti, o violenze di pioggie, e rombano poi nel torrentaccio, a ogni spintone dell'acqua infuriata.

E sempre cantando, ridendo, scambiandosi frizzi allegri, uomini, donne, fanciulli e vecchi, compivano quel festivo lavoro, quel divertimento di lavoro, senza che mai accadessero diverbi o disgrazie preparando così il materiale agli operai che dovevano ritornare al lunedì.

Lavorare per Iddio non era lavorare per lucro, era una festa, una gioia, come raccogliere fiori per il Suo altare.

Il sacerdote incoraggiava, benediva, lavorava egli stesso; umile fra gli umili, diventava contadino, manovale, aiutando, dirigendo, a seconda che occorresse, sempre sorridente, sempre sereno.

Guardandolo, in quei momenti, faceva pensare a fermo dirupo che riflette solo i colori d'intorno... non portando mai i segni delle tempeste e delle raffiche.

Ma non bastava il materiale portato vicino, occorreva molto denaro per pagare gli operai: capimastri, scalpellini, muratori, manovali, fabbriferrai, falegnami. Cinque vagoni di cemento, quarantamila mattoni, denaro sonante alle segherie, alle for-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 279

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Mi rido di voi e delle vostre parole, cugina, esclamò Martino, il cui carattere impetuoso vinse questa volta la sua naturale prudenza.

— Signore! vi riderete di me? sorse a dire Tristano con ferma voce.

Martino squadrò il giovane da capo a piedi, impallidendo di sdegno; però facendo forza a sè stesso, rispose freddamente:

— Ridermi di voi, luogotenente? no; io vi disprezzo

Ciò detto uscì.

Tristano voleva seguirlo, ma fu trattenuto da uno scoppio di risa il più naturale del mondo.

— Come, signora, voi ridete, dopo quanto è accaduto?

— Ah! ah! voi l'avete presa sul serio, e mio cugino mi ha guadagnato una cena!

— Non v'intendo.

— Vi spiegherò ogni cosa rispose e si volse al Fiammingo, che stava osservando quella scena colla maggior flemma del mondo.

— Immagino, maestro, che questi saranno stivaletti?

— Sì signora; ci siamo dati molta fretta ed abbiamo potuto terminarli a tempo; non sono ancora le quattro.

— Quanto vi debbo?

— Dieci fiorini d'oro, signora; è stato difficilissimo trovare le perle, ed abbiamo impiegato molto oro per ricamarli.

— Prendete disse Elvira togliendo da una borsa alcune monete.

— Ma voi mi date cinque fiorini di più, signora.

— Tenetelli per il vostro silenzio; non voglio si sappia, che sono stata io che ho fatto fare questi stivaletti.

— Sia bene, nobilissima signora.

— Andate.

Il fiammingo fece un profondo inchino ed uscì

— Ora che siamo soli riprese Tristano avreste la bontà, signora, di spiegarmi la strana accoglienza?

— Diamine, amico mio! mi sembra che cominciate troppo presto a far uso dei vostri diritti.

— Perdonate, ma vi hanno offesa in mia presenza.

— Vi ripeto che siete in inganno. Parlavamo appunto di voi, ed io vantava l'amore che nutrite per me, però aggiungeva non essere troppo certa che avreste esposta in mia difesa la vostra vita.

— Ah, Elvira, foste ingiusta!

— Tale appunto fu il parere di don Giovanni e abbiamo fatta una scommessa.

— E per ciò solo vi ha mancato di rispetto?

— Solo per ciò; se così non fosse, ben sapevate che egli è valoroso, e da valoroso, non sarebbe fuggito. Questa sera dunque, ceneremo in buona armonia con lui e mia sorella Violante.

Perdonate signora credo di scorgere in tutto questi un certo che di misterioso...

— La ragione è, che siete di cattivo umore, Tristano.

— Sono venuto con don Lope de Campolson, signora, e ho provato l'intero viaggio tutte le smanie della gelosia.

— Voi geloso! e di che? Quando vi univate meco, non conoscevate forse il mio passato? non lo avete accettato?

— E' vero rispose il giovane.

— Non comprendo pertanto la vostra gelosia.

— Don Lope è entrato nell'osteria.

— Ah! ora comprendo! Venite qua, signor geloso guardate... Ma non alzate troppo la cortina. Vedete nulla, in quella finestra?

— La sultana!

— E don Lope è suo marito.

— Ah, Elvira; perdonatemi!

— Vi perdono sì ma da una condizione. Giacchè mio cugino ha una così bella opinione del vostro amore, poichè non ha dubitato di scommettere che vi fareste anche uccidere per me, provatemi sì non è ingannato.

Tristano impallidì.

— Prendete che nuova litigio contro don Lope?

— Rammentatevi che vi ho sposato a questa condizione.

— Lo farò, signora.

— Questa sera andremo al ballo e non vi mancherà l'occasione.

— Vi giuro che l'avrei fatto senza bisogno d'eccitamenti.

— Ah! voi siete sempre lo stesso! sempre il mio buono e valoroso Tristano! Abbracciatemi, amico mio; vi amo più che mai.

Ogni ruga sparì dal volto del giovane, che ebbro di felicità, strinse nelle sue braccia quella sirena, la quale, protestandogli amore, gli chiedeva la vita.

— Ora attendete: occorre che rechiate a don Giovanni d'Austria un regalo da parte mia.

— Un guanto forse? — domandò Tristano, facendosi pallido.

— Sareste geloso anche di lui?

— No, non sono geloso: ma quei presenti mi fanno paura...

— Ho avuto torto d'amarvi Tristano.

— Portai i guanti, signora, porterò gli stivaletti; però potrebbe accadere che don Giovanni non gli usasse, almeno per questa sera.

— Lo credete — domandò Elvira con sospetto.

— Egli è ammalato — rispose con tristezza non dissimulata il giovane.

— E forse non interverrà al ballo.

— Sì, sì, mi è noto che viene a Namur per ristabilirsi; ma vi giuro che ballerà.

Elvira passò in un'altra stanza, e Tristano si affacciò alla finestra.

Una parte del corteo era già sfilata, e don Giovanni, a cavallo, procedeva tra una turba di generali, di colonnelli e capitani. Cavalcava alla sua destra Alessandro Farnese, principe di Parma, ed alla sinistra Pietro Ernesto, conte di Mansfeld.

Venivano poi i fanti, la cavalleria, gli archibugieri e la pesantissima artiglieria.

(Continua)

nato, alle fucine; tremila quattrocento lire le vive colonne trasportate dalle cave di Debellis, diecimila lire ai muratori, un primo acconto di due mila lire all'artista per l'Altar Maggiore che viene a costare sei mila lire... per un paesello di montagna, per della povera gente che vive spaccando legna e facendo carbone sono meraviglie..

Tutti ci contribuirono, il contadino, ricco, la vecchietta dal modesto campicello, la fanciulla sulla sua giornata; anche il ragazzino offrì il suo soldo; ed il 3 dicembre 1913 la chiesa fu coperta, ed il 14 dell' istesso mese aperta provvisoriamente al culto. Delegato per la benedizione l' ill.mo e Rev.mo monsignore Beniamino Alessio, Pievano di Nimis.

. . . .

Il sacerdote di cui non dico il nome perchè la sua modestia ed umiltà non lo vorrebbero, vede realizzarsi il suo bel sogno, il suo ideale dopo quarantatre anni di vita nel paesello, e guarda con tenerezza infinita quella sua bella chiesa già levata e formata sulla collina sì che anche da lontano si vede: ogni pietra, ogni sasso, ogni grano di sabbia gli è caro, è casa cementata colle sue parole, cogli incitamenti suoi, colle preghiere sue; la Sposa del Signore è quasi creatura sua, figliuola del suo amore, del suo intelletto, della sua costanza.

Non senza lotte e battaglie fra popolani, la sua bella chiesa sorgeva: chi la voleva in un punto, chi in un altro ed il sacerdote aveva allora un lontano e momorante nugolo di nemici; e poi il Signore aveva acquietando tutto messa la pace nei cuori. Nella piccola vecchia chiesuola, sul piccolo vecchio altare, aveva detto l'ultima messa con commozione profonda, e nella Chiesa nuova, sopra un altro altare provvisorio, anche la prima messa aveva celebrata. Ciò era semplicemente una purissima ineffabile gioia.

Ora egli sogna di coprirla di marmi e stucchi e pitture: niuna cosa gli pare abbastanza bella e ricca per il Suo Signore. Non teme l'immagine delle spese che si allargano, egli ha una cieca fiducia nella Provvidenza, che sempre provvederà, dove non arriverà il suo buon volere.

Il bravo quanto modesto artista Friulano Rizzotti di Artegna farà l'altar maggiore, il cui disegno è uno dei migliori per grazia, eleganza sobria, e sentimento; e Tita Gori il forte pittore friulano, tanto modesto e sprezzante addirittura della nomea e della fama, indifferente alla gloria, rigido lavoratore tutto compreso di amore profondo per l'arte, ammirato ed onorato dagli artisti di valore, abbellirà e delizierà col suo pennello.

U. di Chiamo.

29 marzo 1917

(1) Da uno studio sopra angoli ignorati del Friuli, intitolato: Piccoli paesi d'Italia.

S. PIETRO AL NATISONE

Per l'economia dei consumi

28 — Il giorno 27 il prof. Canestrelli della R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone, dinanzi ad un eletto pubblico ha parlato sull' economia dei consumi. La dotta eloquente conferenza è stata vivamente applaudita.

PALMANOVA

Concittadino onorato

28 — Il concittadino Bissoli Romolo maggiore, testè promosso per merito di guerra è stato insignito della Croce di guerra Belga per atti di valore svolti sul Trentino nello scorso estate. Al decorato congratulazioni.

CODROIPO

Tribunale di guerra

28. — Udienza del 27. — Per ragioni militari: Di Socio Andrea, anni 3 e mesi 2 di reclusione militare; D'Ammasi Francesco, Franzar Massimiliano, Carrer Vittorio, assolti per non provata reità; Coppo Enrico, non luogo per infermità di mente; Valente Tebaldo, anni 7 mesi due di reclusione ordinaria, Montanari Giuseppe, anni 3 e mesi 6 di reclusione militare; Piroldi Riccardo, alienazione effetti militari, mesi due di carcere militare; Berto Daniele, Molinari Giuseppe, per tentato furto qualificato, assolti entrambi per non provata reità; Ferrari Umberto per falso, a 2 di carcere compreso il sofferto; Brunelli Cesare.

TARCENTO

Offerte. — Alla Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti oblazioni:

S. Tenente sig. Agh'na rag. Angelo in morte di Poetti Carlo lire 10, sig. [illegible] cav. Giulio in morte di Poetti Carlo 2.

Cronaca Cittadina

Il prezzo delle paste alimentari fissato dal Prefetto

Il prefetto barone comm. Celidonio Errante, ha ieri molto opportunemente firmato il seguente decreto:

A decorrere dal I. aprile p. v. il prezzo massimo delle semole e farine semolate abburattate in ragione del 75 0/0 di resa da servire per pastificazione è fissato in lire sessantasei al quintale per merce resa in magazzino senza tela; pagamento a contanti.

Per insaccatura e noleggio tele il soprapprezzo non potrà superare i cent. 20 al quintale. Qualora i mugnai si assumono di provvedere al trasporto delle farine alla stazione ed al magazzino del compratore non potranno chiedere un compenso superiore ai centesimi 30 pel primo chilometro o frazione di chilometro e centesimi cinque al quintale per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo, compreso il compenso per il carico.

Se il trasporto viene effettuato dallo stesso compratore, il compenso al venditore non potrà superare i cent. 20 al quintale.

II) Tenuto presente il prezzo massimo di lire 82 al quintale netto, franco stazione partenza fissato dall' ordinanza 14 marzo 1917 del commissario generale per i consumi per la vendita all' ingrosso delle paste alimentari confezionate colle semole o farine semolate di cui sopra, le Giunte Municipali della Provincia determineranno entro il dieci aprile p. v. il prezzo di vendita di dette paste al minuto, prezzo che considerato calo, rottura, imballaggio trasporto ed utile al rivenditore non potrà eccedere le lire 0.95 al chilogramma.

III. Fino a che non sarà dal Sindaco stabilito e reso noto detto prezzo i rivenditori del Comune dovranno applicare, come massimo quello 0.95 al chilogramma.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno denunciati all' Intendenza di Finanza per le applicazioni delle penalità comminate dal decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916 N. 1899 senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal codice penale e dalle altre disposizioni vigenti.

Disposizioni sui Dolciumi

La R. Prefettura notifica: Che il decreto luogotenenziale 8 marzo N.o 371 eccettua dal divieto produzione, dolciumi non contenenti farina.

E' arbitrario però ritenere trattarsi soltanto di farina di frumento.

Ad esaurire questioni si dichiara che deve ritenersi assolutamente vietata produzione dolciumi con farina frumento granoturco e patate.

Circa biscottini pur con entendone varietà secondo abitudini locali, debbono ritenersi vietati oltre che biscottini combinati con cioccolato, canditi e marmellate anche quelli granati e glassati di zucchero.

Per le licenze agrarie in provincia di Udine

La Cattedra di Agricoltura di Udine ha inviato al Ministero di Agricoltura il seguente telegramma:

Segnalo codesto On. Ministero che Provincia Udine contando grande maggioranza agricoltori richiamati fra truppe mobilitate, Commissione Provinciale Agricoltura mentre deve respingere moltissime domande per mobilitati, dei non mobilitati potè mandare licenza soltanto qualche centinaio su 1700, cifra questa cui sarà impossibile avvicinarsi.

Efficacia provvedimento risulterebbe grandemente ridotta qualora codesto Ministero non trovasse modo provvedervi.

Presidente Cattedra Ambulante Agricoltura
L. Spezzotti

Non occorre dare spiegazioni sulle ragioni per le quali riesce opportuno il suddetto telegramma, Basta sapere che per la provincia di Udine fu stabilito il numero massimo di 1026 militari mobilitati e 1710 non mobilitati da potersi inviare in licenza agricola.

Ora avvenne che mentre in pochi giorni il numero di 1026 mobilitati fu raggiunto cosicchè parecchie migliaia di domande rimasero poi in sospeso, pochi sono i non mobilitati su cui l'agricoltura potrà fare assegnamento, per la semplice ragione che quasi tutti i Friulani, anche di classi anziane, sono assegnati a Corpi mobilitati. Da ciò la necessità di una maggiore larghezza nel numero di soldati mobilitati da concedersi alla nostra provincia.

S. E. l'on Morpurgo a Udine

[illegible] ci invia da Roma in data 27:

Mi consta che S. E. il sottosegretario di Stato per l'Industria e Commercio e Lavoro On. Morpurgo partirà da Roma per Udine giovedì prossimo 29 corr.te. L'On. Morpurgo resterà assente da Roma per brevissimo tempo.

Udinese decorato alla medaglia d'argento

L'avv. Guido Radice, segretario all'intendenza di finanza, capitano di complemento nel.. fanteria, già ferito al Podgora è stato decorato della medaglia d'argento al valore: Ecco la motivazione

«Comandante di due compagnie staccate dal Battaglione, di fronte ed assai prossimo a posizioni occupate dal nemico, fatto segno a violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, seppe infondere e mantenere nei suoi uomini la massima calma, controbattendo il fuoco avversario. Durante la notte, con le compagnie ai suoi ordini, ricacciò con grande slancio ed energia un attacco operato dal nemico con forze preponderanti, e diede continuamente mirabile esempio di coraggio e di elevato sentimento militare. — Gorizia 6-7 agosto 1916.»

Al valoroso ufficiale congratulazioni!

La predicazione pasquale nella Chiesa del Redentore

Fra le chiese dove alla predicazione di Quaresima accorre un numero grande di fedeli — e va sempre crescendo — notiamo, quest' anno la Chiesa parrocchiale del Redentore. Ivi predica il sacerdote don Luigi Mario Magi, professore del Seminario di Rimini, colto e fecondo giovane, il quale viene spiegando le sublimi pagine dell' Evangelo con un metodo tutto nuovo per i nostri pulpiti, leggendole e poi commentandole con devote considerazione e con calda eloquente parola. Più che prediche, sono le sue vere conferenze, che interessano tutti per la dottrina, per l'eleganza, per il calore della convinzione onde sono ispirate; ma specialmente interessano coloro che aspirano ad un po' di coltura religiosa.

Degna Onoranza. — Per onorare la memoria del padre Lodovico Tomada e della madre Alta Irene il figlio Federico ha consegnato alla nostra amministrazione due cartelle del prestito nazionale al 5 0/0 e cioè L. 200 nominali Per iscriverli a soci Perpetui della Croce Rossa.

Tiro a segno — Il reggimento Cavalleggeri Monferrato eseguirà nel Poligono di Udine delle esercitazioni di tiro, dalle ore 8 alle 10, nei giorni 2, 4 10, 12, 14, 16 e 18 aprile prossimo.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 2964.70
In morte di E. Cucchini:	
Famiglia Luigi d'Ambrogio	5.—
Salvadori Vittorio da Portici	3.—
comm. Michele Perusini in morte co. Elisa di Mortegnacco 5, di Pietro de Checco 5	10.—
Bolzicco Alessandro in morte di Bolzicco Berletti Maria	25.—
Federico Tomada per iscrivere soci perpetui i suoi genitori due cartelle del prestito nazionale	200.—
In morte di Vito Fischetto: Pascoli Giuseppe, Italico Cosani, Giovanni Petrazzini, Vittorio Parcai, Emilio de Loisa	5.—
Totale	L. 3212.70

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 11120.45
Cav. G. B della Marina per marzo	30.—
Maria Strolli ved. Marioni per non aver potuto intervenire ai funebri di Eugenio Cucchini	10.—
Famiglia Clama	20.—
Federico Tomada dall'agosto 916 al maggio 917	100.—
Bolzicco Alessandro in morte di Maria Bolzicco Berletti	25.—
Luigi Sabbadini in morte di Pellarini Sartogo	5.—
Totale	L. 11310.45

Per i figli dei morti in guerra

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 3709.—
Maggiore Eugenio Zanuttini	25.—
Totale	L. 3734.—

Beneficenza varia

Ai feriti in transito, famiglia Agnoli L. 2 in morte di Eugenio Cucchini.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Attesa con viva curiosità, quella legittima curiosità che desta ogni opera d'Annunziana anche se nella arte cinematografica oggi rappresenta «La morte del duca d'Ofena» dramma fremente violento di passione di odio che si svolge attraverso mirabili scene.

La film che ha splendida veste scenografica e forte azione costituirà un grande artistico successo.

L'assemblea generale della società elettrica friulana.

Ieri seguì l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società Elettrica Friulana, presieduta dal senatore co. Antonino di Prampero, presenti dodici azionisti rappresentanti complessivamente 9653 azioni.

La relazione del consiglio

Il consiglio d'amministrazione fa una lucida, chiara relazione che ci piace di riprodurre.

Parte ordinaria

Gli stessi effetti determinati dalla guerra nell'esercizio 1915 si verificarono, intensificati, nello scorso esercizio.

La diminuzione del consumo luce in seguito alla riduzione dell'orario dei pubblici esercizi ci fu compensata dalle maggiori richieste temporanee militari di luce e forza, le quali compensarono pure la diminuita utilizzazione di forza motrice da parte delle industrie private.

Nello scorso esercizio attuammo l'illuminazione elettrica nei piccoli centri di Feletto, Pagnacco, Tavagnacco; e, coadiuvati dall' Autorità Militare con un contributo, stabilimmo alcune sottostazioni intorno a Cividale ed altre ne stiamo predisponendo per illuminare Premariacco ed altri paesi.

I risultati dell'esercizio testè chiuso furono buoni. Il movimento sulle tramvie, segnatamente su quella Urbana, ebbe un sensibile aumento. Però il materiale fisso e mobile di quest'ultima tramvia, per le eccezionali condizioni del movimento in città, subì un fortissimo deterioramento che ne diminuirà d'assai la durata. Va notato pure che il carico delle mercedi per tutti i rami della nostra azienda è stato molto aumentato pel rincaro della vita, e che tutti i materiali di consumo hanno pure subito aumenti fortissimi.

V'informiamo che l'anticipo dell'ora legale, contrariamente agli intendimenti del Decreto relativo, non ha portato nel caso nostro alcuna economia di combustibile.

Anche nel decorso esercizio abbiamo offerto il nostro contributo per scopi di assistenza civile sia pubblica sia per le famiglie dei numerosissimi nostri richiamati; abbiamo alleviato, come detto più sopra, ai nostri dipendenti l'aggravio del caro-viveri con adeguati sussidi, e abbiamo sottoscritto in congrua misura al nuovo Prestito Nazionale.

Vi avvertiamo che nessuno degli attuali Consiglieri scade di carica; ma che S. Ecc. il barone Morpurgo con sua lettera 23 giugno 1916 ha dato le dimissioni da Consigliere, perchè chiamato alla carica di Sotto Segretario di Stato per l'Industria il Commercio e il Lavoro. Esprimiamo all' on. Morpurgo il nostro compiacimento per l'alta carica cui fu assunto.

Vorrete nominare, come di consueto il Collegio dei Sindaci.

Le risultanze

Le risultanze del bilancio a 31 dicembre 1916, che confidiamo vorrete approvare, si riassumono nella cifra di utili di L. 323461.81 (comprese L. 26796,11 rimanenza utili 1915) che Vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

L. 14833.28, 5 0/0 statutario al Fondo di riserva L. 8899.97 3 0/0 al Direttore, L. 175000. — 5 0/0 al Capitale azionario.

Residuano L. 124728.56 che Vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

L. 10683,24 10 0/0 statutario al Consiglio d' Amministraz. L. 105000 — ulteriore 3 0/0 al Capitale azionario, L. 9045.32 da riportare a nuovo L. 323461.81.

Parte straordinaria

In causa delle eccezionali condizioni create dalla guerra, il vostro Consiglio non ha creduto di valersi entro il 1916 della facoltà di portare il Capitale a 4 milioni, da voi accordatagli nell'Assemblea del 30 marzo 1914; siamo a pregarvi di voler prorogare tale facoltà a tutto il 1918.

Proponiamo quindi al vostro voto la seguente deliberazione:

«L'Assemblea Generale straordinaria della Società Friulana di Elettricità delibera di prorogare a tutto il 1918 la facoltà, concessa nell' Assemblea del 30 marzo 1914 al proprio Consiglio di Amministrazione, di aumentare il Capitale sino a L. 4.000.000 e ciò in una o più riprese, alle condizioni ed all'epoca che riterrà più opportune entro i limiti di tempo sopra indicati. Viene modificato di conformità l'art. 5 dello Statuto Sociale.»

I Sindaci

La relazione dei sindaci constata la perfetta ottima funzionalità della società, che va «costantemente progredendo in ogni ramo.»

Essa così conchiude: «crediamo nostro dovere, ma è anche compito gradito, segnalare al vostro plauso l'opera intelligente ed ammirevole del direttore cav. Mailgnani, il quale durante l'anno decorso si è sobbarcato ad un lavoro veramente gravoso ed eccezionale per conciliare gli interessi della Società, e le esigenze del servizio con le numerose multiformi necessità causate dalle condizioni attuali. Un elogio sincero meritano gli impiegati e il personale tutto rimasto in servizio e più specialmente i capi servizio di Udine delle succursali e delle tramvie, i quali tutti hanno corrisposto in modo encomiabile ed hanno fatto il possibile perchè potesse continuare con i minori disagi, sostituendosi al numeroso personale richiamato alle armi.»

Le decisioni

L'assemblea udita la Relazione del Consiglio e dei sindaci approva all'unanimità il Bilancio a 31 dicembre 1916 essendosi astenuti i membri del Consiglio d' amministrazione; e delibera che il dividendo in ragione dell'otto per cento sia messo a disposizione dei soci a partire dal 16 aprile p. v. presso la Cassa della Società.

Procedutosi poi alle nomine risultarono eletti a sindaci effettivi i signori: cav. uff. Francesco Minisini, cav. Alessandro Nimis, Guido rag. Rossi; a sindaci supplenti: signori cav. Giuseppe Conti, cav. Giovanni Miotti.

Circa la parte straordinaria l'assemblea delibera a voti unanimi, di prorogare a tutto il 1918 la facoltà accordata precedentemente al consiglio e seduta al 31 dicembre 1916 di aumentare il capitale sociale da L. 3500000 a L. 4000000.

Delibera poi di modificare di conformità l'art. 5 dello Statuto sociale.

Cronaca minuta

Il signor Rigo in contravvenzione. Da qualche tempo era stato riferito agli agenti di P. S. come il negoziante di formaggi signor Angelo Rigo, in via Mercerie n. 5, vendesse i suoi generi a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere. E il signor Rigo di questa sua infrazione, non ne faceva, per dire il vero gran mistero. Anzi ai suoi avventori spesso diceva.

— Cossa voleo... I me pol dar quante contravvenzioni che i voi mi per conto mio vendo roba bona e fina, o fasso de meno de vender.

E questa sua spiegazione diede ieri al delegato signor Salaini, che gli constatò la contravvenzione.

Se non si impara dalle sventure?!! Ieri al signor Barbotti, che ha laboratorio in via Grazzano di pettini, fu rubata una bicicletta quasi nuova.

Egli l'aveva lasciata incustodita sotto un porticato adiacente alla sua bottega. E' la seconda bicicletta che i ladri gli rubano nello spazio di due mesi e sempre nello stesso posto. Chissà forse la costanza!!..

Sul lavoro. — Alle 11 in ospedale fu medicato certo Bartolomeo Paaz di anni 21, lavorante presso la ditta del Torso.

Con il tornio si ferì al pollice della mano destra, Guarirà in una quindicina di giorni.

In Tribunale

Appello. — Ricorsero in appello Angelo Ballutto da Premariacco contro sentenza del Pretore di Cividale che lo condannava a giorni 3 di reclusione per furto semplice. Il Tribunale conferma.

Rosso Giovanni di Giacomo da Fagagna condannato dal Pretore a giorni 40 di reclusione per furto qualificato ricorre in appello. Il Tribunale riduce la pena a cinque giorni.

Un morso di cavallo — Ricorse all'ospedale il pasticciere Olesio Matiussi di anni 32 per farsi medicare ecchimosi sotto cutanee al torace lato destro.

Dichiarò al medico d'essere stato morsicato da un cavallo.

Macellerie aperte — Oggi rimangono aperte le macellerie Pravisani Alfonso piazza Mercatonuovo e Luigi Manganotti via Aquileia. Domani questa rimarrà aperta la mattina, quella nel pomeriggio.

Per ubbriachezza — Il pattuglione delle guardie di P. S. elevarono contravvenzione a certo Antonio Bulatti abitante in via di mezzo, perchè fu trovato sconciamente ubbriaco.

Cronaca degli affari

Fallimento Birri Edoardo e fratelli

Ad istanza del Curatore avv. Gino Zagato, il Tribunale di Udine, ha determinato il giorno 2 settembre 1914 la data di cessazione dei pagamenti nel fallimento Birri Edoardo e fratelli di S. Maria la Longa.

Retrodatazione

Con sentenza 19 marzo del Tribunale di Udine venne fissata all'8 febbraio 1914 la cessazione dei pagamenti nel fallimento Lepora Antonio di Gemona.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20
Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 — 18.30
Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29,
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20,
Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11,50 — 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 — 16,35
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 — 18.55.
Da Motta 11.14 — 18,14
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12,30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11,17
Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12,9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6.15 12.29 — 18.30
Cividale Udine (Arrivi Udine) 8.10 — 15 — 20, 20
Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14.
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenza da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10.

Gazzettino Commerciale

I mercati della settimana di martedì e giovedì andarono deserti. Nel mercato di sabato furono venduti soltanto 29 quintali di cinquantino; mancanza completa di frumento, di granoturco, di sorgorosso e segale.

Poco meglio andò il mercato delle frutta. Furono pesati quintali 8.10 di mele da lire 70 a 150; qt. 13.50 di fichi secchi da 140 a 120; qt. 6.90 di pere da 110 a 120; 4.60 di prugne secche da lire 70 a 85; qt. 6.10 di carrube da 50 a 55, qt. 3.80 di mandorle da 1.10 a 1.30, qt. 9 di castagne secche da 70 a 80.

La farina di frumento tipo minimo nostra fu pagata a 45; quella di granoturco a 34; la crusca di frumento a 20.

La carne di bue a peso morto da 300 a 315; quella di vacca da 270 a 290; quella di vitello da 195 a 305.

La carne di maiale da 390 a 420, lo strutto da 400 a 420, il lardo da 410 a 430.

Capponi da lire 3.90 a 4.30; le galline da 3.70 a 3.90; i polli da 3.70 a 3.90; i tacchini da 3.50 a 3.70; le tacchine da 3.40 a 3.60.

I fagiuoli secchi da lire 85 a 100 al qt. quelli alpigiani da 100 a 120, le patate da 33 a 42, le cipolle da 33 a 40, l'insalata da 90 a 130; l'aglio 85;

foraggi: fieno dell'alta prima qualità da 16.50 a 18; di seconda qualità da 14 a 15; erba spagna a 17.

Ecco i prezzi di:

Minuta vendita

nei spacci sporti dal Comune per calmierare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina di frumento	al Kg.	.—
» bianca di granot.	»	0.40
» gialla	»	0.40
Pasta da Napoli	»	0.90
» Fagiuoli	»	0.70
Fagiuoli	»	.— a .—
Riso	»	0.60
Caffè Santons	»	da 4.30 a 4.50
Zucchero	»	2.49
Lardo	»	0.—
Petrolio	al Litro	0.90
Candele	al Kg.	3.20
Pane tipo unico		0.56
Soda	»	0.56
Legna tagliata	»	5.80
Carbon olandese	al pacco	0.25
Candele in scatole cent. 25, 55		
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	da 3.30
Sapone, pezzi da cent. 20, 35, 40		
Conserva pomodoro al vaso cent. 40 a 50		
Latte condensato	»	» 80
Merluzzo secco	al Kg.	2.70

Notizie della notte

— Un telegramma da Pietrogrado informa che iersera ha avuto luogo una importante manifestazione per consacrare la fratellanza d'armi fra soldati ed ufficiali.

L'assemblea plenaria dei deputati delegati dall'esercito ha proclamato all'unanimità la fratellanza e l'unione oramai assicurata fra tutti coloro che portano l'uniforme militare.

— Il reggimento di Volinia, il cui intervento per il popolo, decise la sorte della rivoluzione, ha organizzato una imponente manifestazione a favore della guerra ad oltranza, dichiarando che parte con gioia per rinforzare i fratelli nelle trincee.

Questa manifestazione è stata seguita da altre di tutti i reggimenti della guarnigione di Pietrogrado.

— La lotta infuria sul fronte di Monastir. Il nemico attaccò violentemente le trincee prese il 26 sulla Grvena-Stena. L'attacco fu arrestato. I prigionieri enumerati il 26 portano il totale a 2104 fatti nelle ultime operazioni. Furono pure presi 6 lanciabombe e 16 mitragliatrici.

Torpediniere tedesche verso le 2 di l'altra notte tirarono sulla città di Dunkerque una sessantina di proiettili facendo due vittime.

Sulla Somme fuoco d'artiglieria e attività di esploratori. In Champagne dopo violento bombardamento, i tedeschi hanno attaccato le posizioni francesi di Maison de Champagne, riuscendo a prender piede in alcune trincee.

Un comunicato Stefani riferisce una brillante azione delle nostre truppe nel settore di Monastir a Paralovo, avvenuta il 27 febbraio. I nostri conquistarono allora non solo la trincea che avevano perduto il 12 febbraio, con mirabile slancio ne la oltrepassavano giungendo sino ai ricoveri e catturando 31 prigionieri di truppe scelte tedesche. I tedeschi fecero saltare la trincea, seppellendo i valorosi fanti che l'avevano conquistata e da allora la posizione non fu nè nostra nè loro.

L'indomani il voivoda Michitch, comandante d'armata, esprimeva al generale Petitti di Roreto i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza delle truppe serbe, testimoni oculari della lotta. Fra altro diceva:

Le due colonne del vostro eroico 160 reggimento di fanteria si sono coperte di gloria, scrivendo una nuova bella pagina negli annali già tanto gloriosi dell'esercito italiano. Sotto la vostra alta direzione, i vostri ufficiali e i vostri soldati hanno dato una splendida prova del loro alto valore e del loro grande ardimento.

Se voi avete dovuto abbandonare provvisoriamente le posizioni occupate, si tratta di una perdita materiale facilmente riparabile, con truppe come le vostre. Il grande risultato morale così brillantemente ottenuto ieri dalle vostre intrepide truppe, rimane intatto. Felice e fiero di combattere al vostro fianco, vi prego mio caro generale, di gradire le assicurazioni della mia alta considerazione e dei sentimenti migliori ».

(Stef)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO Ieri il senato tenne la ultima seduta della sessione. O nero D'Asta svolge una interpellanza sull'azione del governo [illegible] bili. Il ministro della marina Corsi risponde alludendo all'opportunità di sospendere la costruzione di grandi navi per impiegare tutte le forze a costruire mezzi atti a combattere i sommergibili. Parlano ancora Bonasi, Venturi sui danni al commercio degli agrumi dal servizio ferroviario dagli acquisti fatti dal governo; gli risponde l'on. Raineri e l'on. Arlotti promettendo l'appoggio e l'aiuto del governo.

L'on. Canevaro domanda la proroga dei lavori. Per ultimo il presidente del Senato porge un vivo caloroso saluto ascoltato in piedi da tutti i senatori e ministri. Il saluto del presidente abbraccia anche i nostri valorosi combattenti, ed i nostri alleati. Le parole inneggianti al nostro amato sovrano sono accolte da grida incessanti di viva il Re.

Il presidente avvisa che le sedute del senato sono sospese, e i senatori saranno convocati a domicilio.

ULTIMA ORA

L'attività sul fronte orientale

BASILEA 29. Si ha da Vienna: Il comunicato uff. del 28 Marzo. Sul fronte orientale: gruppo d'eserciti Makensen: nessun avvenimento particolare. Fronte Arciduca Giuseppe: A sud della valle dell'Uz prendemmo una posizione di colline russe su una larghezza di tre kilometri e la mantenemmo contro tre violenti contrattacchi. Il nemico attaccò nuovamente nel pomeriggio di ieri senza successo la posizione di Mayaros. Nei carpazi boscosi fortunate operazioni in terreno avanzato. Fronte principe di Baviera presso Stanislau un gruppo di attacco penetrò nella sezione principale nemica. Il disgelo permette soltanto attività minima.

Stef.

Gli inglesi compiano nuove conquiste

LONDRA, 29. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: La nostra cavalleria si è impadronita nel pomeriggio dei villaggi di Villers Faucon e di Saulcourt di quattro mitragliatrici e di parecchi prigionieri.

Ieri sera abbiamo respinto infliggendo perdite considerevoli, un attacco tedesco contro la nostra nuova posizione di Quancourt più a nord durante la notte dopo un breve combattimento le nostre truppe si son stabilite in due punti sulla strada Joig les Lagnicourt ed hanno guadagnato oggi terreno a sud e ad est di Croiselles ove hanno incontrato una forte resistenza. Stamane di buon'ora ad est di Aix Noulette e a nord di Neuville Sait Waast abbiamo effettuato un felice colpo di mano. (Stef.)

Un trasporto con truppe inglesi urta contro una mina

LONDRA 29. (Ufficiale) Il trasporto Tyndarens con a bordo un battaglione di fanteria urtò in una mina il 9 febbraio presso Capo Agulhas. Due vapori inviati in soccorso ricondussero le truppe il Tyndarens in seguito riuscì ad entrare nel porto di Simonstown sebbene gravemente danneggiato. Stef.

L'acquedotto di Costantinopoli bombardato

PIETROGRADO 29. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Aviazione un distaccamento di nostri idrovolanti ha effettuato un'incursione su Derkos a 40 verste a nordovest di Costantinopoli ed ha lanciato fino a 60 bombe sull'acquedotto che fornisce l'acqua a Costantinopoli. Lo stesso giorno un altro distaccamento di nostri idrovolanti ha operato un raid su Toultchess e vi ha lanciato bombe. Stef.

La successione dell'on. Danieli

ROMA, 29. Per la successione dell'on. Danieli al sottosegretario delle Finanze si fanno a Montecitorio e nei vari circoli politici e giornalistici molti nomi. Si tratta delle consuete previsioni che si succedono, con maggiore o minore fondamento, ogni qualvolta si rende vacante un posto nel Ministero. Nella maggior parte dei casi però, nella quotazione che si suol fare di questi nomi, si tien conto più di desideri particolari che non del proposito di trovare persona atta al compito di rappresentare una autorevole frazione parlamentare e una reale competenza in materia. Si fa con insistenza da alcuni il nome dell'on. Teso, di cui sono molto apprezzate le doti personali e l'attività parlamentare e che fu già Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione. Ma il non è maggiormente quotato è quello di un autorevole parlamentare di Estrema Sinistra, di cui è universalmente riconosciuto ed apprezzato l'equilibrio, il senso di tolleranza che ha messo nel trattare eloquentemente alla Camera varie questioni spinose accattivandosi la stima e la simpatia di tutti i gruppi parlamentari. E' questi l'on. Berenini, il cui nome venne fatto con insistenza quando si trattò della composizione del Ministero Nazionale.

Si disse allora che all'on. Berenini sarebbe stato affidato un Ministero. Nei circoli politici più autorevoli si nutre viva fiducia che l'illustre parlamentare, conscio della grande importanza che ha in questi momenti l'ufficio di Sottosegretario alle Finanze, anche per il fatto che a tale ufficio è congiunto quello di Presidente del Comitato di Esportazione, verrà sacrificare i suoi affari professionali e la sua opera di giurista per portare la sua efficace collaborazione all'arduo opera svolta dal Ministro Meda. Queste, a titolo di cronaca, le voci che corrono. In una prossima riunione del Consiglio dei Ministri l'argomento dovrà essere trattato e risolto. Naturalmente, qualunque sia per essere la scelta, essa dovrà essere personalmente gradita all'on. Meda, a cui spetta soprattutto la scelta del suo collaboratore. (Anz.)

Un esploratore inglese convertito al cattolicismo

ROMA, 29. — Il maggiore Ardre Leea, membro della spedizione al Polo antartico diretto da sir Ernest Shackleton recentemente convertito al cattolicismo, è stato presentato al Papa dal Cardinale Bourne, durante la sua permanenza a Roma.

Il Papa ha ascoltato con vivo interesse il racconto dell'esploratore, che era l'incaricato delle distribuzioni dei viveri del gruppo che prese imbarco sull'« Endurance ». Egli raccontò al Papa le vicende degli esploratori quando l'« Endurance », distrutta, da ghiacci venne abbandonato; disse dei sedici mesi passati sul mare di Weddell. L'esploratore ricevette a Roma la Cresima per mano del Card. Bourne.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

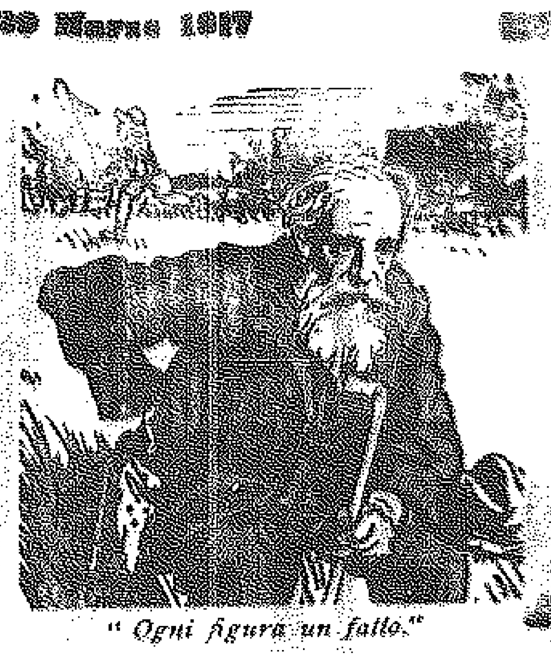
La famiglia *Bischiatto* sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare all'immenso dolore per la perdita dell'amato

VITO

PICCOLA PUBBLICITÀ

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Acquistasi



" Ogni figura un fatto."

l'UNIONE MILITARE

ha inaugurato

i suoi grandiosi magazzini per la vendita

dei

Vini - Olii - Liquori

Generi Alimentari

nel

PALAZZO DEGLI UFFICI

RIPARTO FUORI DAZIO:

Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris)

RIPARTO VESTIARIO:

Via Mercato Vecchio N. 5 (presso Caffè Dorta)

Udine - Tipog. Domenico Bianco